

DELLE TERME, O BAGNI.

Delle Terme di Diocleziano.

E Ssendo Imperadore Diocleziano persecutore de' Cristiani, quali perseguitò per tutte le Terre dell' Impero, si diede principio a questa gran Mole, e furono li più gran Bagni, che fossero mai stati fabricati in Roma; vi fece lavorare per lo spazio di sett' anni 40. mila Cristiani schiavi; terminata la fabrica, se ne trovarno mancanti 30. mila, quali restarono oppressi dalla gran fatica, dal poco cibo, e da altri patimenti, ed il rimanente restò gloriosamente martirizzato in varie maniere nel luogo detto *Macellum Christianorum*, quale era dov' è al presente la Chiesa delle tre Fontane.

Questi Bagni furono sì grandi, che vi si potevano lavare in un medesimo tempo 3200. persone, senza che l'uno vedesse l'altro; si vedono le sue gran rovine, dove è oggi la Chiesa, ed il gran Convento de' Certosini, e vi sono otto gran Colonne di Granito orientale.

Dei Torrioni de' Bagni di Diocleziano.

LI Bagni di Diocleziano, secondo la pianta di Roma antica, erano circondati da' Torrioni così, che per ogni cantonata vi era un Torrione; uno di questi si vede anco intiero dov' è oggi la Chiesa di S. Bernardo, quale è rotonda perfetta, ha di larghezza 14. passi, ed erano i Calidari. En-

Entrando nell'Orto del detto Convento, si vede un muro alto, che forma un mezzo circolo, ove erano scalini a guisa di Teatro per sedervi nel tempo, che ivi alcuni giuochi si rappresentavano, conforme il costume, che nelle Terme vi era ogni commodità di poter-
vsi esercitare la Gioventù, ed era il Sisto.

Più a basso vicino al Portone della Villa Montalto si vede la metà d' un' altro Torrione rovinato, ove ora sono li Granari fatti ivi erigere dalla S. M. di Clemente XI.

*Della Botte dell'Acqua de' Bagni
di Diocleziano.*

SE ne vedono le rovine nella Villa Montalto questo era un gran ricettacolo per conservar l'acqua, e per darla a suo bisogno a i detti Bagni.

Dei Bagni di Antonino Caracalla.

Alle radici del Monte Aventino si vedono le grandissime rovine de' Bagni di Antonino Caracalla, quali furono di gran magnificenza; si potevano lavare in questi 2300. persone in un medesimo tempo, senza veder-
si l'un l'altro. Il Gambucci però è di parere, che questi Bagni non fossero di Antonino Caracalla, ma d'Antonino Pio, e ciò lo ricava dall'Architettura de i medesimi, mentre al tempo di Caracalla l'Architettura non era di quella perfezione, come al tempo d'Antonino Pio.

Lampridio dice , che la maggior parte de' Bagni degl'Antichi , erano fabriche eccelse , e quei , che erano piccioli , erano ornati di diverse pietre preziose , la magnificenza de' quali si può dedurre dalle gran rovine de i medesimi , che al presente si vedono .

Vicino a' detti Bagni vi era un gran Palazzo del medesimo Imperadore , ed in questo luogo fu trovato il famoso Toro , che oggi si conserva nel Palazzo Farnesiano .

Delle Terme di Marco Agrippa , e de' Bagni di Alessandro Severo .

Dietro alla Rotonda si vedono molte ruine de' Bagni di M. Agrippa , verso li Cestari per andare all'Arco della Ciambella ; Plinio dice, che furono bellissimi , e tra gl'altri suoi ornamenti avevano gl'Archi, ed i Pavimenti di vetro , le muraglie incrostate di pietre fine , ed i Soffitti messi a oro ; e dove oggi è la Chiesa di S. Eustachio , di S. Luigi de' Francesi , il Palazzo de' Signori Giustiniani , quello de' Signori Rondanini , ed il Palazzo Medici , si vedono le ruine de' Bagni di questi Imperadori .

Il primo a costruirli fu Nerone , e poi furono ristaurati dagl'altri due Imperadori . Plinio, e Marziale dicono , che furono delle belle fabriche di quel tempo .

*Dei Bagni di Trajano , delle sette Sale ,
e de' Bagni di Tito Vespasiano .*

N Ell' Orto del Convento di S. Pietro in Vincoli , vi si vedono le ruine de' Bagni di Trajano , sopra delle quali , e fondata oggi la Chiesa dedicata a S. Pietro in Vincoli: e nella Vigna de' Padri sudderi di S. Pietro in Vincoli vicino a S. Martino si vedono nove corridori , chiamati oggi le sette Sale , ed ogni corridore ha otto Porte, e da ciascheduna , perocchè l' una a l'altra per traverso corrisponde , si vede la prospettiva in quattro parti . Sotto di questi vi sono altri nove corridori della medesima grandezza, ed io medesimo gli ho veduti , in occasione , che in detto luogo si cavava ; erano queste Sale un ricettacolo d'acqua , la quale ferviva per i Bagni di Tito Vespasiano , ed ogn'un di questi è lungo, dove però è la maggior lunghezza , 137. piedi , largo 17. , ed alto 12.

Vicino a dette Sale , si vedono le ruine de' Bagni , e del Palazzo , che vi era della Casa Flavia . Scrive Plinio , che in questo Palazzo vi era una famosa Statua d' un Laocoon-
te , e che fosse la più bella che fosse al Mondo , fatta da tre famosi Scultori, e sono, Alessandro , Polidoro , ed Antenodoro , Rodiani , modernamente fu ritrovata , ed al presente si conserva nel Cortile del Vaticano , detto Belvedere .

*De' Bagni di Novato , d' Olimpiade ,
e di Agrippina .*

Vicino a S. Pudenziana si vedono le ruine
de' Bagni di Novazio .

Sotto a S. Lorenzo in Pane , e Perna vi so-
no le ruine de i Bagni d' Olimpiade .

In faccia a S. Vitale , alle radici del Vimi-
nale si vedono molte ruine de' Bagni di Agrip-
pina Madre di Nerone .

De' Bagni di Costantino Magno .

Nel Monte Quirinale dentro al Giardino
del Contestabil Colonna si vedono le
ruine , e l' alte muraglie , secondo la volgare
opinione , de i Bagni di Costantino Magno .
Sopra dette muraglie molti anni sono , furono
levati grandissimi pezzi di marmo greco con
belli lavori , e sono li più grossi marmi , che
si possono vedere in Roma , e stanno nel me-
desimo luogo , come ogn' uno può vedere . Io
per me credo , che siano del famoso Tempio
del Sole fatto da Aureliano , per la vittoria
d'Oriente , ottenuta da Zenobia Regina de'
Palmireni , conforme molti scrivono , che
quivi fosse .

*De' Bagni di Paolo Emitio , e di
Trajano Decio .*

Vicino a S. Maria in Campo Carleo sotto
il Monasterio di S. Caterina da Siena vi
si ve-

fi vedono le ruine de' Bagni di Paolo Emilio curiosi da vederfi, fatti in forma di cerchio, e di quelli di Trajano Decio si vedono le ruine dove è oggi la Chiesa di S. Prisca, sopra detto Monte.

DELLE ACQUE

Che sono in Roma, e fuori.

Dell' Acqua Paola.

Dietro alla Chiesa di S. Pietro in Montorio vi è la famosa Fontana, eretta dalla splendidezza di Paolo V. la cui gran facciata è di finissimo marmo, e le Colonne di granito orientale; quest'Acqua vien dal Lago di Bracciano 35. miglia lontano, come si legge nell' Iscrizione del Frontespizio; fu ristorata da Alessandro VIII. di vaghe balaustrate, e queste per la commodità della Gente, che vi vā l' Estate la sera a prender l' aria fresca. Da questo luogo si gode la bella vista di Roma in prospettiva.

Quest'Acqua fu chiamata dagl'Antichi Sabatina, dal lago ora di Bracciano, e del suo Acquedotto antico, se ne vedono alcuni frammenti assieme con l'Acquedotto moderno, passata la Villa Benedetti nella Via Aurelia. Innocenzo XII. vi ha fatto guastare il vaso dal fondamento, e l' ha ridotta in più ampia grandezza, circondato di bellissimo